



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Fine lavori

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Fine lavori / F.M.Lorusso; C.Zanirato. - In: FIRENZE ARCHITETTURA. - ISSN 1826-0772. - STAMPA. - Eventi 1/2006:(2006), pp. 1-91.

Availability:

The webpage <https://hdl.handle.net/2158/391481> of the repository was last updated on

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

La data sopra indicata si riferisce all'ultimo aggiornamento della scheda del Repository FloRe - The above-mentioned date refers to the last update of the record in the Institutional Repository FloRe

(Article begins on next page)

È il primato del progetto come baricentro di ricerca e didattica l'obiettivo per il quale i nuovi Corsi di Laurea in Scienze dell'Architettura, triennale, e in Progettazione dell'Architettura, biennale specialistica, hanno coagulato le ragioni della propria istituzione, prima, e degli orientamenti, dei contenuti e dell'organizzazione interna successivamente. Progetto inteso come campo privilegiato di applicazione formativa attorno al quale far ruotare l'intero percorso didattico, ai fini del suo migliore apprendimento nell'accezione di esercizio cruciale di sintesi ordinatrice, ad un tempo, di previsione e predizione: ovvero, di enunciazione problematica ad incremento progressivo, di pensiero critico creativamente espressivo che raduni le articolazioni conoscitive preliminari della disciplina per prospettarne possibilmente la ri-composizione su piani attualizzati di soluzione.

Progetto, pertanto, come problema di confine ed esperienza sul confine: tra interpretazioni, strumenti, tecniche, linguaggi, discipline. Il cui insegnamento si pone come spirito e struttura innervatrice d'una scuola d'architettura, che più di ogni altra cosa ne qualifica agli occhi del mondo il carattere, lo spessore, l'efficacia, il merito. Illuminandone l'attitudine convergente dei diversi insegnamenti. Esperienza nodale, in cui i due soggetti didattici, l'insegnante e l'allievo, riversano la piena buona fede dei propri ruoli e compiti con responsabilità sia personale che reciproca, assumendolo come catalizzatore e finale cartina al tornasole del processo formativo.

È in questa chiave che un gruppo di docenti ha scelto di impegnarsi nel

nuovo percorso della Facoltà accomunando spazi e tragitti, confronti e collaborazioni, ascolto e proposte, attraverso un'inconsueta disponibilità, in raffronto alle vecchie abitudini, alla comunicazione e all'incontro reciproci, all'integrazione ed all'organicità delle proprie singolarità -pur tuttavia salvaguardate-, nel nuovo dispositivo didattico, secondo una tensione mirata alla costruzione di una sorta di assonanza ambientale, di coerente ed accomunante punto di fuga prospettico, operativo e culturale ad un tempo, di una scuola il più possibilmente sintonizzata sui più avvertiti, propositivi ed innovativi movimenti vitali e di ricerca -di concetti, tecniche ed espressioni- espressi dal proprio tempo.

Orientamento da consolidare progressivamente, quale opportunità di affermazione di un indirizzo distintivo nel segno della continuità con una certa tradizione di sperimentazione progettuale che ha contraddistinto la scuola toscana dalle sue origini. E l'irrinunciabile volontà di affermare la contemporaneità nell'espressione dell'architettura e di confrontarsi apertamente con le pratiche disciplinari internazionali ed europee in primo luogo costituisce il presupposto intellettuale della nuova scuola.

Destinata innanzitutto agli studenti dei due nuovi corsi, l'esposizione proposta fa emergere così i temi del confronto del progetto architettonico con la complessità della città contemporanea e con le problematiche specifiche che propone: la necessità di trasformare il suo patrimonio costruito, l'aggiornamento infrastrutturale, la proposta di nuove centralità ed il dinamismo indotti dai nuovi bisogni. A questa fiducia e

curiosità nell'indagare l'attualità corrisponde un'esplorazione linguistica che conferma l'eterogeneità del momento come espressione di pluralismo espressivo e comunicativo. È anche il trionfo dell'immaginazione gestita come aspirazione e gusto per la dimensione sperimentale del progetto che non si appiattisce sulla certezza di referenze e strumenti consolidati, ma che prova a scrutare l'universo *in nuce* del mondo circostante per metterne in tensione e possibilmente evincerne, o almeno intravederne -nei limiti ma anche nella generosità di un conclusivo momento di formazione-, tutte le potenzialità di formulazione di forme diverse di strutturazione e di autorappresentazione della sua scena in divenire.

Impegno e piacere immaginifici, demandati da ciascuna alle successive generazioni di studenti, nell'attesa che ognuna di-mostri a *fine lavori* la propria attitudine più consapevole e matura ad architettare aspettative, desideri di spazio, visioni conformi per il paesaggio vitale contemporaneo. La fine del viaggio formativo è, auspicabilmente, l'inizio di qualcosa d'altro per altra via, ed il saggio di tesi rappresenta il trampolino di lancio verso nuove esperienze che, ci si augura, siano condotte con altrettanto entusiasmo, analoga generosità ed onestà intellettuale, con integra fiducia nelle possibilità dell'architettura di contribuire alla qualità del mondo.

Questa mostra ha carattere sperimentale e dunque provvisorio.

Espone una selezione di 14 tesi di laurea assistite da docenti attualmente impegnati nei Corsi di Laurea in Scienze dell'Architettura e di Laurea Specialistica, ai cui studenti viene proposta come sintesi dei contenuti culturali e didattici da ciascuno perseguiti. Al momento, tuttavia, ancora tesi elaborate presso il corso quinquennale, in quanto non giunte a maturazione tesi della prima generazione interamente formata nel corso triennale, la cui prima conclusione potrà finalmente mettere in mostra i risultati raggiunti tra qualche mese.

Una sorta di numero 0, dunque, che intende proiettarsi nel futuro come evento consolidato del CdL, finalizzato ad offrire agli studenti in corso un'utile e fondamentale vetrina di base, qualificata e costantemente aggiornata, che illustri loro una sintesi dei possibili esiti conclusivi del proprio lavoro innanzitutto, e dunque di quello dei propri docenti, come il prodotto primario dell'esperienza vissuta e da vivere nel corso della loro formazione di architetti.

Il momento cruciale e veridico della tesi di laurea esperito come rispecchiamento e monitoraggio ad un tempo dei valori e delle capacità ispirati ed acquisiti, trasmessi ed esercitati e conquistati nella dialettica intellettuale ed operativa intensa, reciprocamente cercata ed agita tra i due protagonisti: gli studenti e i docenti.

Esperienza-evento di sintesi assunta, a regime, come loro prioritario riferimento di identificazione e di partecipazione, che illustrando al suo meglio, per l'appunto, la fine lavori di formazione di ogni generazione di studenti, funzioni da testimone responsabilmente consegnato in staffetta a chi segue, perché ne continui e insieme evolva con creatività critica sostanza e forma. E tuttavia, esperienza culturale ed espressiva da inserire sempre più tra altre esperienze analoghe, auspicabilmente inventate e realizzate in particolare dagli studenti stessi in piena autonomia, in grado di testimoniare direttamente risultati, espressioni, proposte, strumenti, linguaggi i più diversi e di qualsiasi livello qualitativo, tutti mirati comunque alla creazione di un racconto collettivo, di un senso responsabilmente partecipativo ed adulto di appartenenza.

La mostra dovrà ricorrere per tre volte nell'anno accademico -settembre, febbraio e giugno-, in coincidenza con i tre lunghi periodi riservati agli esami nonché alle iscrizioni ai semestri e al CdL stesso, ad illustrazione selezionata delle tesi -triennali e specialistiche- sostenute nella precedente sessione di laurea.

Ed è con la convinta fiducia nella qualità dei nuovi lavori in corso in cui siamo tutti, docenti e studenti, pienamente impegnati, che diamo inizio a questo programma.